

MIRANDOLA DELUSO L'ASSESSORE GANZERLI: «CI AVEVANO PROMESSO DISPONIBILITÀ»

Fissato vertice sulle aperture domenicali Ma la Coop ha già detto che lo snobberà

di VIVIANA BRUSCHI

—MIRANDOLA—

E' STATOGIA' definito l'incontro 'tra gentiluomi'. Si terrà a giorni, tra i dirigenti dei supermercati mirandolesi per stabilire il calendario delle aperture domenicali. Ma la Coop non ci sarà. Va avanti per la sua strada, quella delle aperture domenicali non stop e il Comune si dice «deluso dall'atteggiamento». La consulta economica del 13 febbraio, in Municipio, ha portato a casa un mezzo risultato. Da una parte, la valutazione delle politiche commerciali programmate per il 2012 alla luce delle liberalizzazioni, dall'altra la condivisione del calendario delle aperture. La Coop però ha già stilato il suo, che prevede aperture domenicali dodici mesi l'anno, festività religiose e civili escluse. Poco prima dell'incontro, tra i rappresentanti di medie e grandi strutture commerciali, associazioni di categoria, sindacati, associazione Le Attività del Centro, i lavoratori, rappresentanti delle strutture commerciali di grandi e medie dimensioni, hanno consegnato una raccolta di circa duecento firme all'assessore a Economia e Sviluppo Roberto Ganzerli. Una petizione per chiedere di ragionare sugli effetti per i lavoratori dipendenti e sulle loro famiglie



L'ingresso dell'Ipercoop della Mirandola e, nel fondo, l'assessore all'Economia Roberto Ganzerli

delle sistematiche aperture domenicali. Intanto la Lega Nord invita i cittadini dell'Area Nord a non fare acquisti all'Ipercoop la domenica «manifestando così solidarietà ai dipendenti e ai commercianti della Galleria» dicono i capigruppo Lega Fulvio Testi e Guglielmo Golinelli. «Dalle liberalizzazioni _ spiega l'assessore Ganzerli _ non si torna indietro, ma il problema è la regolamentazione calata nel contesto mirandolese. Da una parte l'apertura può essere un valore aggiun-

to, ma se si supera un certo limite rischia di trasformarsi in apertura selvaggia, con danni al sistema commerciale e sociale». «Per questo si è deciso di fissare un incontro _ continua _ per ragionare di aperture domenicali e proporre un calendario condiviso, visto che il Comune non ha potere di imporre soluzioni». Sono state comunque già individuate dieci giornate, feste civili e religiose, in cui tutti chiuderanno, Coop inclusa. A giugno sarà effettuata la verifica delle soluzioni adottate. Ma il Comune si aspettava dalla Coop un atteggiamento diver-

IL CONFRONTO

In municipio

La consulta economica di lunedì ha fissato una decina di chiusure valide per tutti, Coop compresa, ma non ha raggiunto risultati accettabili per il piccolo commercio

Liberalizzazioni

Per il Comune vanno armonizzate con la realtà locale e per questo è stato fissato un nuovo incontro con le categorie interessate al quale però la Coop non parteciperà

so, «anche perchè _ commenta Ganzerli _ il presidente di Coop, Mario Zucchelli, mesi fa aveva inviato una lettera al sindaco Maino Benatti dicendosi disponibile a ragionare sulle aperture domenicali. Coop invece ha fatto un passo indietro, voltandosi dall'altra parte rispetto alle esigenze della città e decidendo di tenere aperto tutte le domeniche». Per la Federazione di Sinistra della Bassa modenese «l'imposizione della domenica lavorativa è puro sfruttamento dei lavoratori e le liberalizzazioni del Governo Monti sono un regalo alla lobby della grande distribuzione».

